

lato contro la magistratura; e non si contentò di dire questo, disse anche che non era permesso un simile linguaggio nel Parlamento.

Io non sono di questo avviso in genere, perchè qualunque istituzione, quando si parla non delle persone che la compongono, ma dei difetti che possono esservi nella stessa, qualunque istituzione può essere, in questo senso, attaccata. Ed è meraviglioso come non si siano usate le medesime parole contro il deputato il quale attaccò l'istituzione dei giurati.

Del resto, io non ho attaccato la magistratura; ho rammentato soltanto dei fatti: e la difesa che ne fece oggi l'onorevole Puccini, ammettendo la esistenza di altri fatti dello stesso genere, era precisamente consentanea al mio ordine d'idee.

Mi basta quindi questa dichiarazione di non aver voluto attaccare la magistratura in massa, ma di avere esposto dei fatti, e di aver voluto richiamare l'attenzione dell'onorevole guardasigilli sui medesimi.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno che furono presentati possono dividersi in due categorie.

Due sono gli ordini del giorno che racchiudono una proposta sospensiva, od implicano il rigetto del progetto di legge in discussione: cioè quello dell'onorevole Puccini, e quello dell'onorevole Nanni: tutti gli altri ordini del giorno propongono che si passi alla discussione degli articoli per le ragioni che sono svolte nei medesimi.

I due primi, essendo quelli che più si allontanano...

PUCCHINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che cosa?

PUCCHINI. Per fare una dichiarazione.

PRESIDENTE. Lo prego a dichiarare semplicemente se mantiene o se ritira il suo ordine del giorno; poichè c'è l'ordine del giorno puro e semplice dell'onorevole Romano, il quale li cancellerebbe tutti.

PUCCHINI. Senza essere scosso nelle mie convinzioni, e rimandando quell'ordine del giorno a tempi migliori, non volendo pregiudicare la questione con un voto della Camera, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. C'è l'ordine del giorno dell'onorevole Nanni, che implica la reiezione...

NANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ci sono poi diverse altre proposte che concludono tutte coll'addivenire alla discussione degli articoli.

ALLIS. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole guardasigilli, ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Ercole mantiene o ritira il suo?

ERCOLE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. C'è quello dell'onorevole Mancini.

MANCINI. Come già promisi, ritiro anche il mio, che non ha più ragione d'essere dopo che fu ritirato quello dell'onorevole Puccini.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno dell'onorevole Guala non ha più ragione di essere, perchè troverà la sua sede opportuna negli articoli.

PALASCIANO. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, ritiro anche il mio.

PRESIDENTE. Allora cade di per sè l'ordine del giorno puro e semplice dell'onorevole Romano. (*Interità*)

ROMANO. Restano i motivi.

RINUNZIA DEL DEPUTATO CORRADO.

PRESIDENTE. Prima di passare alla discussione degli articoli, debbo comunicare alla Camera che l'onorevole Corrado, con lettera che mi venne trasmessa oggi stesso, dichiara di rassegnare alla Camera le sue dimissioni.

TAMAIIO. La legga.

PRESIDENTE. Non posso leggere la lettera dell'onorevole Corrado...

ASPRONI. Perchè?

PRESIDENTE... perchè è accompagnata da parole e considerazioni tali che reputo conveniente di non comunicare.

Do atto all'onorevole Corrado delle sue dimissioni, e dichiaro vacante il collegio di Ciriè.

ASPRONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su di che?

ASPRONI. Sulla lettera dell'onorevole Corrado.

PRESIDENTE. Ho già dato atto delle chieste dimissioni e dichiarato vacante il collegio.

ASPRONI. Non basta questo. Quando un nostro collega riferisce i motivi che lo hanno indotto a chiedere le dimissioni, dopo essere stato esposto a tutti gli oltraggi pubblici, la Camera ha diritto di conoscere quali sono questi motivi.

PRESIDENTE. Onorevole Asproni, ho dichiarato che in quella lettera vi erano delle espressioni non convenienti. Il regolamento dà diritto al presidente di non leggere quegli scritti che egli reputa non convenienti.

ASPRONI. Lo dice lei.

PRESIDENTE. (*Con forza*) Il deputato Asproni deve ritenere che io non m'ispiro che ai sentimenti del mio dovere ed ai riguardi che debbo usare verso la Camera. (*Benissimo! Bravo! — Interruzioni del deputato Asproni*)